

BALENIERA OLANDESE

Fedele riproduzione di una "Flutta" del XVIII secolo

CENNI STORICI

Queste navi baleniere prendevano origine da un tipo di nave chiamata KATSCHIP derivata a sua volta dalla "Flutta". Sono dunque delle navi a forti curvaturei. Sono impiegate, infatti, in acque poco profonde; la loro carena è molto piatta adatta soprattutto a grossi carichi. Sono conosciute come mediocri velieri; la loro velocità gli varrà l'appellativo di "Asini" anziché quello di "Gatti".

Non esiste polena, ma la parte prodiera è ricca di ornamenti come lo è il castello di poppa completamente piatto, caratteristica questa dell'antica arte navale olandese.

Tornando alle nostre baleniere dobbiamo descriverne le loro caratteristiche:

bastimenti di 200-300 tonnellate; a vela quadre, baglio maggiore largo, stive capaci di ricevere 2000 barili d'olio. Avevano alberature diritte anziché elegantemente inclinate verso poppa; le vele macchiate dai fumi di bollitura del grasso di balena, permettevano di riconoscerle anche da lontano.

Vogliamo qui ricordare che gli equipaggi, formati per la maggioranza da contadini che non avevano mai visto il mare, formavano una pittoresca popolazione terrorizzata alla vista di una balena. L'identità di un capodoglio, la sua ferocia, la sua capacità di vendetta rovesciata sulle fragili lance ed i suoi carnefici contribuì a far sì che su quelle navi più che su ogni altra le diserzioni e gli ammutinamenti fossero di numero molto elevato.